

Congresso show, i delegati chiamati uno a uno

Pubblicato: Mercoledì 5 Ottobre 2011

 E' talmente importante il congresso provinciale del Lega Nord di domenica che la segreteria di via Magenta ieri ha telefonato a tutti i 319 delegati (quelli eletti e quelli di diritto), uno a uno, per avvisarli della convocazione. Non ci deve essere nessuna smagliatura e in via Magenta sono già in grado di dire che ci saranno due assenti, un delegato di Malnate in ospedale e uno di Galliate Lombardo in viaggio di lavoro.

Ma perché il congresso provinciale della Lega Nord è diventato così importante, tanto da scomodare tutta la stampa nazionale? Il motivo è semplice. La tenuta del Governo e il futuro della Lega Nord dipende anche dalle condizioni di salute di Umberto Bossi. Il leader negli ultimi mesi è apparso un po' affaticato. Dentro il partito molti sostengono che si stia allentando la sua presa sul movimento, e si è aperta una sotterranea guerra di successione che coinvolge i big leghisti tra cui Maroni, Reguzzoni e Rosy Mauro, Calderoli e i veneti. Il dualismo principale, in questo momento, sembra quello tra i sostenitori del ministro Maroni e l'entourage che ruota attorno alla famiglia Bossi. I primi vorrebbero affidare al ministro dell'interno la gestione operativa del partito, spostando Bossi a padre carismatico del movimento. **La famiglia del senatùr vuole invece mantenere saldamente il comando di tutto a Gemonio**, e tra questi ci sarebbero Manuale Marrone, Renzo Bossi, ma anche Reguzzoni, Bricolo e Rosy Mauro. E' il gruppo soprannominato dagli avversari «il Cerchio magico».

I congressi territoriali sono molto importanti perché disegnano i rapporti di forza sul territorio. **A Brescia i maroniani hanno battuto i seguaci di Renzo Bossi.** A Montecitorio qualche mese avevano raccolto le firme contro Reguzzoni che però poi li ha battuti. A Varese la lotta si stava preparando da tempo, ma all'improvviso è arrivata **l'indicazione di Bossi per Canton**, il candidato di famiglia, diciamo così, che bloccherebbe la strada all'avanzata dei maroniani nel nord, un altro duro colpo ai sostenitori del ministro dell'interno che già avevano dovuto incassare la censura a due big in ascesa, il sindaco di Varese Attilio Fontana e quello di Verona Flavio Tosi. Se però i varesini non eleggeranno Canton, succederà un quarantotto.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it